

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

per sapere - premesso che:

da quanto si apprende da una nota di Unindustria Reggio Emilia sarebbe in atto un piano di riassetto organizzativo delle Agenzie delle Dogane a livello nazionale, che riguarderà la soppressione dirigenziale di 25 sedi territoriali, tra cui quella di Reggio Emilia;

la provincia di Reggio Emilia si posiziona a livello nazionale su 107 province all'11° posto come valore di export e al 30° come import e l'attività dell'Agenzia della provincia suddetta ha portato nel 2023 alle casse dello Stato dazi e diritti per oltre 131 milioni di euro;

considerato che: -

nell'ambito doganale nel 2023 le esportazioni reggiane hanno infatti registrato un +5,4% rispetto all'anno precedente;

in particolare, la provincia di Reggio Emilia è stata individuata quale polo logistico attrattivo del settore tessile-abbigliamento di brand di rilevanza internazionale;

in forte sviluppo anche il settore manifatturiero della meccanica e della mecatronica con oltre 3 miliardi di euro di valore merci;

sempre in ambito dogane sono stati effettuati circa 1400 controlli nei luoghi autorizzati presso le aziende oltre ai circa 3100 controlli documentali;

il totale delle operazioni di import effettuate è di 152.199, mentre le operazioni di export si attestano a 132.565 nel solo anno 2023;

in ambito accise, in particolare su alcol e prodotti energetici, l'accertato complessivo dell'Ufficio si attesta su oltre 7 milioni di euro;

attività in forte espansione nella realtà reggiana riguarda la denaturazione dell'alcol, che nel 2023 ha registrato ben 2584 operazioni, con una movimentazione di centinaia di milioni di litri di prodotto, superiore ad un miliardo di euro di carico di imposta;

la mole di attività espressa dall'Agenzia locale è tale per cui nel gennaio 2020, Unindustria Reggio Emilia aveva chiesto un potenziamento degli stessi uffici;

si tratta di una questione cruciale per le imprese reggiane, soprattutto alla luce delle tensioni geopolitiche e dei conflitti bellici in atto, che condizionano fortemente la circolazione delle merci nel mondo, creando forti disagi sia per l'approvvigionamento di materie prime ed energia, che per le esportazioni di una provincia fortemente vocata all'export, come quella di Reggio Emilia;



*Camera dei Deputati*

*On. Ilenia Malavasi*

si ritiene che se dovesse rimanere a Reggio Emilia solo una sede meramente operativa, senza poteri decisionali, le attività delle imprese del territorio subirebbero un forte rallentamento nelle loro operazioni di business, con conseguenze economiche negative per tutto il tessuto produttivo reggiano;

il rapporto con le Dogane riveste nelle scelte aziendali un fattore chiave per il successo sui mercati internazionali in quanto instaurare una corretta, consapevole e leale interlocuzione con la dogana comporta un effettivo risparmio dei tempi e dei costi complessivi relativi agli scambi internazionali, agevola una gestione più efficiente dei processi produttivi e commerciali e porta a una riduzione del rischio di commettere errori e irregolarità suscettibili di sanzioni;

per tali motivi vi è una forte e legittima preoccupazione delle imprese del territorio attive nei settori della meccatronica, della logistica, della ceramica e della moda che nel loro recente insediamento avevano tenuto in considerazione anche la migliore condizione logistica/doganale che la Provincia attualmente esprime.

Se sia a conoscenza di quanto illustrato in premessa e se non intenda garantire -alla luce di quanto esposto- il mantenimento dell'Ufficio delle Dogane di Reggio Emilia, poiché la sua soppressione determinerebbe un forte rallentamento delle operazioni di import ed export delle imprese del territorio, a danno di tutto il tessuto economico e produttivo reggiano.

Malavasi